III SETTIMANA DI AVVENTO
RICONOSCI

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,6-8.19-28)
Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

CERCATORE DI LUCE: SAN GIOVANNI BOSCO
Nella terza settimana a guidare i bambini e i ragazzi sarà San Giovanni Bosco, che ha fatto spazio agli altri, accogliendo tanti ragazzi nel suo oratorio. Si può introdurre il personaggio attraverso la drammatizzazione o la lettura della presentazione del personaggio stesso.
Si allega una scheda di presentazione di San Giovanni Bosco con un'immagine da colorare per i bambini più piccoli.

San Giovanni Bosco
Il mio nome è Giovanni, ma per tutti sono sempre stato semplicemente Don Bosco. Quando camminavo per le strade di Torino, vedevo tantissimi ragazzi della vostra età che non avevano una casa, un lavoro o qualcuno che gli volesse bene. Molti finivano nei guai solo perché nessuno aveva mai dato loro una possibilità. Tutti li evitavano, ma io ho guardato nei loro occhi e ho visto una luce immensa che aspettava solo di essere accesa. Per far spazio a loro, ho dovuto svuotare la mia vita da tante cose: non ho cercato la ricchezza, la comodità o una carriera importante. Ho trasformato la mia casa in un oratorio, un posto dove la porta era sempre aperta per chiunque avesse bisogno di un piatto caldo, di un tetto, di imparare un mestiere o anche solo di fare una partita a pallone in allegria. Il mio segreto? L'ho imparato da un sogno che ho fatto da bambino: i lupi si trasformavano in agnelli non con le percosse o le grida, ma con la bontà, la pazienza e la dolcezza. Non basta voler bene ai ragazzi, dicevo sempre: bisogna che essi si accorgano di essere amati. Proprio come Nicodemo e Francesco, anch'io ho tenuto accesa la mia lanterna nel buio. Ho fatto spazio nel mio cuore perché ogni ragazzo si sentisse unico, importante e amato. E sapete qual è la meraviglia? Quella lanterna ora passa di mano in mano, e oggi tocca a voi farla brillare ancora di più!

ATTIVITÀ PER PREPARARE LO SPAZIO INTERIORE

Di seguito si propongono diverse attività di animazione, tra le quali ogni catechista potrà scegliere liberamente quelle più adatte all'età e alle dinamiche del proprio gruppo.

Attività 1 (per bambini e ragazzi)

A questo punto, dopo esserci alleggeriti dal superfluo, proviamo a individuare ciò che a volte rende i ragazzi scontrosi o chiusi in sé stessi, per aiutarli a scoprire la **gioia di fare spazio agli altri**. Chiediamo loro di annotare o disegnare su un bigliettino quei comportamenti di amici, compagni o genitori che faticano a sopportare e che rendono difficile la relazione.

Il foglietto sarà poi ripiegato e posto in un cestino comune. A turno, ciascun bambino ne pescherà uno: dopo averlo letto ad alta voce, lo riconsegnerà all'autore che, strappandolo in piccoli pezzi, simbolicamente se ne libererà.

Con i ragazzi più grandi si può introdurre una variante: prima che il foglietto venga distrutto, sarà il gruppo stesso a suggerire una possibile "soluzione" concreta per superare e disarmare quell'atteggiamento negativo.

Attività 2 (per bambini e ragazzi): Abbracci gratis

Lo scopo del gioco è far capire quanto un gesto di dolcezza come l'abbraccio possa fare la differenza per chi lo riceve, soprattutto quando è inaspettato.

Al termine dell'incontro, ogni bambino e ragazzo corre ad abbracciare un familiare, un amico o chiunque si trovi nelle vicinanze. Sciolto l'abbraccio, sarà bello raccogliere a caldo le impressioni di entrambi, chiedendo come si è sentito sia chi lo ha donato sia chi lo ha ricevuto.

Con i ragazzi più grandi si può proporre una variante: riprendere in un breve video il momento dell'incontro per osservare poi insieme le espressioni del volto e lo stupore di chi viene accolto. Sarà l'occasione per sottolineare come un semplice gesto di attenzione verso l'altro possa illuminare e cambiare in meglio anche i momenti più ordinari della giornata.

DOMANDE-GUIDA

- Pensa ad una situazione, a un fatto, a un momento in cui hai ricevuto un bel gesto di affetto da qualcuno che non aspettavi, come ti sei sentito/a?
- Ti capita di dedicare del tempo agli altri (amici, familiari) senza che qualcuno ti dica di farlo?
- Hai mai sentito parlare di Caritas? Sai cosa fa?
- Sei mai andato a visitare una casa famiglia, una struttura per anziani?
- Nelle tue giornate ti capita di dedicare un po' del tuo tempo a qualcuno a cui tieni?

ABITARE LA SOGLIA

Nella terza settimana inviteremo i bambini e i ragazzi a rivolgere le loro preghiere agli altri: non solo ai familiari e agli amici più cari, ma allargando lo sguardo a quanti non rientrano nella loro cerchia quotidiana, riconoscendoli comunque come fratelli. Come nelle tappe precedenti, i bigliettini verranno collocati in chiesa, oppure sulla soglia dell'edificio o dell'oratorio, affinché chiunque passi possa prenderne uno.

In alternativa, è possibile consegnare queste preghiere direttamente alle associazioni o alle realtà del territorio che si prendono cura delle persone più fragili (anziani, case famiglia, persone con disabilità).

RICONOSCERE L'AZIONE DELLO SPIRITO

Per aiutare i bambini a riconoscere l'azione dello Spirito Santo nella vita di ogni persona, il **"giro di vita"** della terza settimana inviterà ciascuno a raccontare un fatto bello accaduto agli altri: può trattarsi di un gesto visto di persona, di una notizia ascoltata in televisione o di un episodio raccontato in famiglia.

LA LANTERNA DELL'ATTESA

In questa settimana, bambini e ragazzi coloreranno la faccia dedicata a San Giovanni Bosco. È possibile svolgere quest'attività durante l'incontro oppure lasciarlo completare a casa, favorendo così il dialogo con la famiglia su quanto vissuto insieme.

LA PORTA DELL'INCONTRO

Al termine dell'incontro, lungo il sentiero che conduce a Gesù, si colloca la terza lanterna con la parola "RICONOSCI".

Per concludere con una preghiera

La Tua Luce, Gesù,
non fa rumore.
A volte si nasconde
in una mano che aiuta,
in una parola gentile,
in qualcuno che sa perdonare.
Donaci occhi capaci di riconoscerla
e un cuore che sappia dire grazie
per tutto il bene
che cresce intorno a noi.
Amen.

Per i gruppi che decideranno di portare le preghiere ad associazioni, centri anziani..., la preghiera potrebbe sostituire o aggiungersi a quelle realizzate dai bambini.

SPUNTI PER I CATECHISTI

Canzoni

- Simone Cristiccni, "Abbi cura di me", Album "Abbi cura di me", 2019
- Jovanotti e Alfa, "Buon Vento", 2026

Video

- Benigni “Ama e fatti amare” (video per catechisti)
  https://youtu.be/u9x2aXyBVDI?is=xQNk_gyULGDuh61u
- *Su Don Bosco*
  https://youtu.be/YTEhRH3p7pg?feature=shared
- “La storia di biglie e gioia” (video per bambini sul tema della gioia)
  https://youtu.be/tbvdsNBMCXM?feature=shared
- “Joy Story” (video per ragazzi sul tema della gioia)
  https://youtu.be/OQESWssLCCM?is=dpC8yp-I7uQprQHf

Letture

- Paulo Coelho, “Il cerchio della Felicità”, tratto dalla raccolta “Sono come il fiume che scorre”, Bompiani, 2006 (una serie di racconti che partono dall’immaginario letterario di Paulo Coelho per farsi strada nel cuore di ognuno di noi, illuminando una verità semplice e profonda: sono i legami che costruiamo a dare senso al cammino, perché la felicità più autentica nasce sempre da una relazione)

Il dono segreto del saltimbanco (Racconto tratto dal libro)

Una leggenda antica narra di una modesta famiglia di nome Burkhardt composta dal marito, dalla moglie e da un bambino: ai mercatini di Natale recitavano poesie cantavano ballate e intrattenevano la gente con le loro giocolerie. Com'è facile immaginare non avevano mai denaro sufficiente per i regali di Natale. “Babbo Natale non porta soltanto doni che si possono vedere”, spiegò il padre al figlio, “ma anche doni invisibili. In una casa in cui regna la discordia nella notte Santa della cristianità, cerca di portare pace e armonia, dove manca l'amore, pianta nel cuore delle creature il seme della fede. A coloro ai quali il futuro appare incerto e nero, regala la speranza. Ecco perché il giorno successivo alla visita di Babbo Natale ci sentiamo ricchi e felici di fare il nostro lavoro, di offrire gioia alle persone. Non dimenticarlo mai.”

San Giovanni Bosco

Il mio nome è Giovanni, ma per tutti sono sempre stato semplicemente Don Bosco.
Quando camminavo per le strade di Torino, vedevo tantissimi ragazzi della vostra età che non avevano una casa, un lavoro o qualcuno che gli volesse bene. Molti finivano nei guai solo perché nessuno aveva mai dato loro una possibilità. Tutti li evitavano, ma io ho guardato nei loro occhi e ho visto una luce immensa che aspettava solo di essere accesa.
Per far spazio a loro, ho dovuto svuotare la mia vita da tante cose: non ho cercato la ricchezza, la comodità o una carriera importante. Ho trasformato la mia casa in un oratorio, un posto dove la porta era sempre aperta per chiunque avesse bisogno di un piatto caldo, di un tetto, di imparare un mestiere o anche solo di fare una partita a pallone in allegria.
Il mio segreto? L'ho imparato da un sogno che ho fatto da bambino: i lupi si trasformavano in agnelli non con le percosse o le grida, ma con la bontà, la pazienza e la dolcezza. Non basta voler bene ai ragazzi, dicevo sempre: bisogna che essi si accorgano di essere amati.
Proprio come Nicodemo e Francesco, anch'io ho tenuto accesa la mia lanterna nel buio. Ho fatto spazio nel mio cuore perché ogni ragazzo si sentisse unico, importante e amato. E sapete qual è la meraviglia? Quella lanterna ora passa di mano in mano, e oggi tocca a voi farla brillare ancora di più!



CATECHISTI DELLA DOMENICA

SAN GIOVANNI BOSCO

1825-1888

Padre e Amico dei Giovani!



Chi era?

Giovanni Bosco crebbe in povertà, ma divenne un sacerdote pieno di amore e fede in Gèsu!

Ha vissuto in Cristo:

- Aiutando i ragazzi in difficoltà.
- Fondando gli Oratori e i Salesiani.
- Insegnando: "Voglio fare di voi dei buoni cristiani e onesti cittadini!"







♡ Con la gioia nel cuore e la fiducia in Dio! ♡

